
Morto nel rogo, aiuti alla famiglia di Vetrego

La comunità si stringe attorno alla famiglia coinvolta nella tragedia avvenuta martedì a Vetrego, quando un uomo è morto dopo essersi dato fuoco all'interno della sua abitazione. L'immobile è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro. Anche l'appartamento al piano di sopra ha riportato dei danni, con un'altra famiglia evacuata. Il sindaco Tiziano Baggio ha confermato che la famiglia ha trovato una sistemazione temporanea presso alcuni amici e che il Comune seguirà la vicenda molto da vicino.

Cugini a pagina XV



IL SINDACO BAGGIO

«Disposti a fornire appoggi e assistenza anche economica finché non sarà possibile recuperare l'immobile, sarà centrale il contributo della comunità»

G Giovedì 14 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Tragedia di Vetrego, due famiglie sfollate

► Oltre ai familiari dell'uomo che martedì si è dato fuoco all'interno della sua casa evacuati anche gli inquilini di sopra ► Gli immobili dichiarati inagibili, le persone ospitate da amici: l'amministrazione al lavoro per soluzioni a lungo termine

MIRANO

La comunità si stringe attorno alla famiglia coinvolta nella tragedia avvenuta martedì a Vetrego, quando un uomo è morto dopo essersi dato fuoco all'interno della sua abitazione. Fortunatamente la moglie e i due figli si trovavano fuori casa. L'immobile ha presentato diversi danni, è stato dichiarato inagibile e posto sotto sequestro. Anche l'appartamento al piano di sopra ha riportato dei danni, con un'altra famiglia evacuata. Il sindaco Tiziano Baggio ha confermato che la famiglia ha trovato una sistemazione temporanea presso alcuni amici e che il Comune seguirà la vicenda molto da vicino.

SOLIDARIETÀ

«Lavoreremo per una soluzione stabile finché non sarà possibile recuperare l'immobile - ha dichiarato il primo cittadino -. Dipenderà poi dalla valutazione dei danni per capire se potranno tornare nella loro casa. La famiglia vuole certamente riprendere possesso della propria abitazione, e noi la supporteremo al massimo per far sì che ciò avvenga. Ma per ora dobbiamo attendere. Il passo successivo sarà accompagnarli nella ricerca di un alloggio stabile, con un possibile sostegno al pagamento dell'affitto qualora la moglie e i due ragazzi si trovasse in difficoltà economica. Utilizzeremo questo tempo per trovare una soluzione e li supporteremo anche dal punto di vista amministrativo per le pratiche legate agli adempimenti bancari».

Massima disponibilità, dunque, a fronte di un episodio grave che ha scosso profondamente la comunità. A illustrare quali siano gli strumenti a disposizione in casi come questi è l'assessore alle politiche sociali Francesco Venturini: «Di fronte a tragedie come questa, i Servizi Sociali possono attivarsi immediatamente attraverso un primo colloquio con la famiglia

per valutare bisogni urgenti, condizioni economiche, presenza di minori e situazione abitativa. Il Comune può intervenire con sostegni economici straordinari e accompagnare la famiglia nell'accesso ai diversi servizi del territorio e dell'Ulss, orientando le persone verso i percorsi più adeguati in base alle necessità emerse. Aiutiamo le persone a individuare eventuali contributi, misure di sostegno al reddito, agevolazioni o altri benefici previsti, spesso difficili da affrontare in momenti di forte fragilità. Il nostro impegno è garantire vicinanza concreta e accompagnamento alle persone che attraversano momenti di grave difficoltà».

Sul fronte della solidarietà spontanea, il sindaco Baggio ha sottolineato come il quartiere si sia mosso compatto fin da subito. Oltre all'immobile interessato dallo scoppio è stato reso inagibile anche l'appartamento al piano superiore che ini-

zialmente sembrava interessato solo in parte ma che, con il passare delle ore, ha mostrato danni più profondi. «Le due famiglie sono molto legate e molto vicine - racconta il sindaco Baggio -. Si stanno sostenendo reciprocamente. Questo, a dimostrazione che l'aiuto e il sostegno dell'amministrazione sono fondamentali, ma lo sarà maggiormente la rete sociale e comunitaria che si stringerà intorno alla famiglia, al fine di far tornare nella vita della donna e dei due figli un po' di tranquillità. Le indagini dei carabinieri sono tuttora in corso per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Sul fronte dell'immobile, prima di procedere a qualsiasi valutazione sarà necessaria una perizia statica: solo dopo il dissequestro sarà possibile stabilire l'entità dei danni e definire tempi e modalità di un eventuale rientro della famiglia».

Anna Cugini

© F. PIZZOLI/AGENZIA ANSA



L'INTERVENTO I vigili del fuoco nell'appartamento bruciato

Assegni falsi in cambio di orologi e preziosi Truffato il figlio, il padre orafo chiama i militari

SCORZÉ

In due giorni hanno tentato di truffare padre e figlio, una serie di assegni circolari falsi in cambio di orologi e gioielli, quasi 40 mila euro di valore totale. Ma se il 30enne si è reso conto dell'imbroglio solo quando ha tentato l'incasso, il 66enne si è invece rivelato più diffidente e ha chiamato le forze dell'ordine, rovinando il gioco dei due malintenzionati. Che, adesso, dovranno risponderne davanti al giudice: due giorni fa la prima udienza, con il prossimo appuntamento già fissato al 23 giugno.

ONLINE E IN NEGOZIO

I fatti risalgono al 2022: il 18

gennaio un quarantenne di Napoli, facendosi chiamare Cosimo Loffredi (un nome poi rivelatosi falso) ha risposto a un annuncio pubblicato online su subito.it per la vendita di due orologi, un Rolex da 7.350 euro e un Citizen da 6.350 euro; il venditore era il giovane di Scorzé, che prima di accordarsi con il compratore per un appuntamento ha anche ricevuto una foto dell'assegno che il sedicente Loffredi intendeva usare come pagamento - 13.200 euro già indicati sulla carta. L'incontro avviene, orologi e assegni cambiano di mano, e le verifiche del 30enne non sembrano far emergere alcuna irregolarità, che invece appare evidente solo in banca, quando il ragazzo cerca di trasformare il

foglio firmato in contanti.

Il secondo episodio si verifica solo il giorno dopo, e vede protagonista lo stesso truffatore, questa volta affiancato da un complice di 11 anni più giovane e a sua volta originario di Napoli. I due si dividono i compiti: il più anziano resta fuori, a fare da palo, l'altro entra nella gioielleria gestita - fatalità - proprio dal padre del ragazzo

truffato il giorno precedente e chiede di vedere alcuni preziosi. Orafo e imbrogliatore si accordano per 25.500 euro, e anche in questo caso ecco spuntare la foto di un assegno circolare, già compilato con il nome della gioielleria e l'importo esatto. Ma il 66enne, forse proprio grazie alla brutta esperienza del figlio, si affretta a chiamare i carabinieri.

La famiglia di gioiellieri di Scorzé si è costituita parte civile contro i due truffatori. Ad assisterli in aula l'avvocato Damiano Danesin, mentre i due napoletani sono difesi da un legale veneziano d'ufficio e da uno di fiducia, anche lui campano.

GL.Co.

© F. PIZZOLI/AGENZIA ANSA

PORTATI VIA UN ROLEX E UN CITIZEN, IN TOTALE OLTRE 13 MILA EURO. PER I GIOIELLI INVECE SI TRATTAVA PER PIÙ DI 25 MILA EURO

Mira - Riviera

Trappola di fuoco: sfollati i vicini del piano di sopra

La tenuta del pavimento minacciata dalle fiamme. Il sindaco: «Li aiuteremo»

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

Le fiamme hanno lasciato un segno indelebile, non solo nel dolore per una vita spezzata, ma anche nelle strutture della palazzina in via Sartori, a Vetrego. Sono stati sigillati e dichiarati ufficialmente inagibili i due appartamenti direttamente coinvolti nel rogo in cui ha perso la vita il 49enne Iurie Ambroci. L'uomo, in un momento di estrema disperazione, si è dato fuoco all'interno della casa. Oltre all'alloggio della vittima, completamente devastato dal fuoco, i vigili del fuoco hanno dovuto interdire l'accesso anche all'appartamento del piano superiore, dove risiede un'altra famiglia. L'ispezione condotta dai pompieri nella mattinata di ieri ha confermato che il calore estremo, sprigionato in un ambiente chiuso, ha raggiunto temperature tali da poter aver compromesso la tenuta statica del solaio. Le lesioni da shock termico



I carabinieri durante i rilievi nell'abitazione

rendono ora pericoloso ogni passo. «Dopo l'incendio eravamo stati tutti allontanati d'urgenza», racconta Manuela Biasiolo, vicina di casa ancora visibilmente scossa dall'accaduto. «In un primo momento, una volta domate le fiamme e diradato il fumo, siamo stati fatti rientrare. Ma per la famiglia che vive al piano di sopra degli Ambroci, la situazione è apparsa subito diversa. I pompieri sono stati chiari: la tenuta del loro pavimento è a rischio. Per ora non possono rientrare, speriamo possano farlo al più presto».

Proprio i vicini evacuati erano stati tra i primi, con grande coraggio, a tentare di prestare i soccorsi non appena si erano

IL DRAMMA DI MERCOLEDÌ

Litiga con la moglie e poi si dà fuoco. Il sindaco Baggio sta valutando il lutto cittadino

accorti delle fiamme. Al momento, le due famiglie sfollate sono ospitate da amici e parenti, ma la prospettiva di un rientro in tempi brevi appare remota. Una situazione che il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, sta seguendo personalmente e con estrema preoccupazione. «Sono stato informato dettagliatamente dai Vigili del Fuoco e dalle autorità che stanno indagando», spiega il primo cittadino. «Queste due abitazioni resteranno inagibili per molto tempo. Oltre al danno strutturale, bisogna considerare che l'area è sotto sequestro per permettere tutti i rilievi del caso. Saranno necessari interventi ad hoc molto complessi per ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie». Il Comune si è già dichiarato pronto a fare la sua parte per gestire l'emergenza abitativa, qualora la permanenza presso amici o familiari non fosse più sostenibile. Resta, poi, il nodo del lutto cittadino, un gesto che la comunità di Vetrego chiede a gran voce per stringersi attorno al dolore di chi resta.

«È una possibilità che sto valutando seriamente», conclude Baggio, «perché il fatto ha colpito profondamente Mirano. Tuttavia, prima di prendere una decisione, voglio parlarne direttamente con la famiglia per rispettare il loro dolore e la loro volontà». Nel frattempo, l'amministrazione ha già predisposto canali di supporto psicologico, se richiesti dalle famiglie colpite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'incendio non ci sarà alcuna indagine

Mirano

La pubblico ministero Federica Baccaglini è in attesa di raccogliere i rapporti conclusivi dei carabinieri e dei vigili del fuoco sulla tragedia di Mirano, per poi chiudere un fascicolo - di fatto - mai aperto. Con la morte di Iurie Ambroci, 49 anni, che ha cosperso la casa e se stesso di benzina, dandosi fuoco e morendo in maniera tanto atroce quanto pericolosa per la moglie che stava rientrando in casa e per i vicini, è venuta meno ogni indagine, data la morte del possibile indagato.

La Procura non ha disposto neppure l'autopsia, tanto evidenti appaiono le cause del decesso dell'uomo, che ha deciso per il gesto estremo dopo l'ennesima discussione: «Brucio tutto, faccio saltare la casa», aveva minacciato lui.

La donna era uscita di casa per prendere aria, lui l'ha richiamata più volte al telefono chiedendole di tornare indietro e quando l'ha sentita arrivare ha dato il fuoco alla benzina, provocando anche una esplosione. Lui è morto: indagine conclusa. — **R.D.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 14 maggio 2026

Pagina 15

MIRANO (VE)

Una goccia d'inchiostro al rione Sanità

Vincenzo Patané presenta il romanzo «Una piccola goccia d'inchiostro» (Il ramo e la foglia edizioni) ambientato nel rione Sanità a Napoli, basato su una storia vera, in dialogo con Luca Di Lorenzo.

Temi: identità di genere e orientamento sessuale.

Promosso dal Comune di Mirano con Biblioteca, Agedo e Centro «Sonja Slavik».

Villa XXV Aprile

via Mariutto 1

Alle 18.30